

Carlassare pronta a lasciare “Se delegittimano la Carta”

Un'intervista a Radio radicale agita il comitato dei saggi. A parlare è Lorenza Carlassare, professore emerito all'Università di Padova: "Le riforme da noi hanno lo scopo di delegittimare la Costituzione esistente e di dare un po' di sostanza a quella vena di autoritarismo che ci portiamo dietro da sempre, perché la riforma della forma di governo è totalmente inutile. Il presidenzialismo all'americana non lo vogliono perché lì i poteri del presidente sono davvero limitati dal Parlamento e dal potere giurisdizionale, e allora c'è l'idea del semipresidenzialismo che vedono come un filone che può portare la concentrazione dei poteri in una persona sola: questa è l'aspirazione. A questa aspirazione autoritaria io non ci sto e quindi la mia idea sarebbe di portare la mia voce dissidente, ma forse ho sbagliato ad accettare perché questa voce dissidente non avrà spazio". Affermazioni decisive, tanto che alcuni già pensavano a dimissioni lampo della professoressa. Ma così non è, almeno per

ora. "La mia intenzione", spiega Carlassare, "è quella di seguire i lavori del comitato con grande attenzione, perché molte riforme sono urgenti e necessarie. Non mi vorrei sottrarre all'idea che si possano fare dei mutamenti specifici e puntuali, ma che non devono toccare l'essenza liberaldemocratica della nostra Costituzione. Se la commissione intende fermarsi su questi temi bene, se invece si va su temi che non mi convincono per nulla, come il presidenzialismo, francamente non ci sto. Se il comitato si mette con fermezza su questo binario e io capisco che non posso essere utile, in questo caso mi dimetto certamente. Sottolineo che molti componenti della commissione sono persone che stimo: voglio dire che le cose possono anche andare bene".

IN QUESTO MOMENTO il dibattito politico è incentrato sulla forma di governo. "Ritengo che la figura del Capo dello Stato, il ruolo svolto in modo così



importante, non possa essere eliminata. La concentrazione dei poteri è il contrario della democrazia costituzionale: a questo mi sono sempre opposta e continuo ad oppormi. Vorrei che restassero saldi entrambi i punti, democrazia e costituzionalità, che vuol dire un sistema di limiti al potere e di limiti alla maggioranza. Cambi alla forma di governo assolutamente no perché non si possono scaricare sulla Costituzione le incapacità della classe politica, i partiti hanno perso la bussola e hanno dimenticato tutto quello che c'è nella Costituzione e che in qualche modo già segnava un programma. Io vorrei che la Costituzione venisse attuata".

si.t.

